

**Lista di controllo per la valutazione preliminare
(art. 6, comma 9, D.Lgs. 152/2006)**

1. Titolo del progetto

Permesso di Ricerca Val Toppa - Modifica al Programma Lavori del Permesso di Ricerca per Oro, Argento e metalli associati – Esecuzione campagna di sondaggi in sotterraneo.

2. Tipologia progettuale

<i>Allegato alla Parte Seconda del D.Lgs.152/2006, punto/lettera</i>	<i>Denominazione della tipologia progettuale</i>
<input type="checkbox"/> Allegato II, punto/lettera ____	_____
<input checked="" type="checkbox"/> Allegato II-bis, punto/lettera h	Attività di ricerca di minerali utilizzabili per l'estrazione di metalli, metalloidi e loro composti – Modifica progetto autorizzato
<input type="checkbox"/> Allegato III, punto/lettera ____	_____
<input type="checkbox"/> Allegato IV, punto/lettera ____	_____

3. Finalità e motivazioni della proposta progettuale

Il Permesso di Ricerca **VAL TOPPA** per Oro, Argento e metalli associati è stato conferito per un periodo di due anni con Determinazione Dirigenziale **DD 141/A1906A/2021 del 12/04/2021** emanato dal **Settore Polizia mineraria, cave e miniere** della **Regione Piemonte**.

Il programma di ricerca autorizzato prevede sostanzialmente attività di superficie di ricerca di base, come campionature, cartografia e rilevamento geologico-strutturale, eventuale geofisica al suolo o a tramite droni.

Nel corso delle prime fasi della ricerca è stato possibile effettuare delle ricognizioni in superficie e nella galleria denominata Livello 2, appartenente al complesso della Val Toppa.

Le prime analisi di terreno e i risultati dei campionamenti effettuati hanno messo in evidenza l'esistenza di almeno due sistemi di mineralizzazioni a solfuri associati a vene di quarzo:

- la prima si riferisce ai filoni discordanti con la scistosità regionale e caratterizzati da vene di quarzo competenti e dotate di una potenza rilevante (3-5 m) con mineralizzazioni concentrate alle salbande;
- la seconda associata a filoncelli più esigui e discontinui, concordanti però con la scistosità regionale e con mineralizzazioni diffuse.

In entrambi i casi queste mineralizzazioni hanno dato luogo a coltivazioni più o meno estese nel corso degli ultimi 150 anni. L'attività estrattiva è terminata nel secondo dopoguerra del XX secolo (1947).

Allo stato attuale, purtroppo, non esiste documentazione tecnica disponibile che possa illustrare lo stato del sotterraneo nelle condizioni in cui venne lasciato al momento dell'abbandono. La cartografia disponibile risale all'inizio del XX secolo e quindi non permette di valutare la

distribuzione e lo sviluppo delle coltivazioni sotterranee successive. Anche le ricerche effettuate presso l'Archivio di Stato di Torino non hanno prodotto risultati di rilievo.

Il percorso utilizzabile dall'attività turistica gestita dal Comune di Pieve Vergonte si limita ad un tratto di circa 280 m di galleria con accesso ad una traversa terminale di circa 160 m corrispondente al cosiddetto "filone Giovanola".

Nell'ambito dell'esplorazione fin qui condotta è stato eseguito il rilievo geologico e strutturale delle gallerie accessibili e sono state effettuate campionature delle formazioni rocciose interessate dalla mineralizzazione.

In base alle considerazioni ed ai risultati del primo anno di ricerca si rende necessario procedere ad una campagna di sondaggi a carotaggio in sotterraneo per identificare e valutare i settori finora non interessati dalle antiche coltivazioni minerarie.

4. Localizzazione del progetto

Descrivere l'inquadramento territoriale del progetto in area vasta ed a livello locale, anche attraverso l'ausilio di cartografie/immagini (vedi allegati) evidenziando, in particolare, l'uso attuale e le destinazioni d'uso del suolo, la presenza di aree sensibili dal punto di vista ambientale (vedi Tabella 8)

L'area del permesso comprende una superficie di **1968 ha** ripartita tra i Comuni di Pieve Vergonte, Calasca Castiglione, Piedimulera e Valstrona nella Provincia del Verbano-Cusio-Ossola (VCO), Piemonte Nord-Est.

Il bacino sotteso dal Torrente Marmazza, affluente destro del Toce (Val d'Ossola) si sviluppa tra la quota di base di Pieve (232 m) e la cresta a monte culminante nella Cima Srtighet (1900 m) e nella Punta l'Ottone (1691 m).

Il versante aggettante sulla Val d'Ossola è caratterizzato dal sistema di affluenti del T. Marmazza, i cui principali sono noti come T. Scarpia, T. Viezza, T. Tagliata.

Queste valli incidono un pendio ripido ed intensamente boscato da latifoglie (e conifere alle quote più alte), difficilmente accessibile per effetto sia della crescita forestale che dell'evoluzione naturale della morfologia (piene torrentizie e valanghe invernali) che hanno obliterato le tracce dell'attività umana e mineraria preesistente.

L'area si presenta quindi profondamente ri-naturalizzata ed è caratterizzata da abbondante acqua drenata lungo le aste fluviali per tutto l'anno.

Le miniere che interessano questo progetto hanno come quota di riferimento l'altitudine di 800 m, corrispondente all'area di imbocco della galleria di livello 2. Gli imbocchi superiori ed inferiori sono tutti impostati in prossimità dell'incisione del T. Tagliata (e del T. Marmazza più a valle) allineati secondo una direttrice principale che segue il filone principale detto della "Val Toppa".

La maggior parte degli imbocchi è franata ed inaccessibile. Il solo livello 2 è servito da un comodo sentiero il quale, dalla strada carrozzabile che più a Nord sale dalla frazione di Fomarco, segue le diverse incisioni senza apprezzabili dislivelli (sostanzialmente in piano) per raggiungere in circa 45 minuti di cammino l'imbocco della miniera.

Inoltre la sezione Cropino-Viezza si colloca sul versante sinistro del T. Marmazza a quote analoghe ed a circa 500 m di distanza in linea d'aria. Due imbocchi sono facilmente accessibili tramite una diramazione del sentiero che si diparte da quello principale che conduce al livello 2 della Tagliata/Val Toppa.

5. Caratteristiche del progetto

Descrivere le principali caratteristiche dimensionali, tipologiche, funzionali del progetto (indicare se il progetto/opera è soggetto alle disposizioni di cui al D.Lgs.105/2015).

Descrivere le attività in fase di cantiere (aree temporaneamente impegnate; tipologia di attività/lavorazioni; obblighi in materia di gestione delle terre e rocce da scavo; risorse utilizzate, rifiuti, emissioni/scarichi in termini quali-quantitativi, cronoprogramma).

Descrivere la fase di esercizio (aree definitivamente impegnate; risorse utilizzate, rifiuti, emissioni/scarichi in termini quali-quantitativi).

Per entrambe le fasi (cantiere, esercizio) indicare le tecnologie e le modalità realizzative/soluzioni progettuali finalizzate a minimizzare le eventuali interferenze con le aree sensibili indicate in Tabella 8.

La società Cresta Minerals Italy S.p.A., titolare del Permesso di Ricerca Val Toppa intende condurre una campagna di sondaggi utilizzando una sonda per carotaggio da sotterraneo di ridotte dimensioni (Atlas Copco Diamec 232 o similare) per perforare una serie di fori dall'interno del tratto di galleria utilizzato per le visite museali.

Il programma iniziale prevede la perforazione di eseguire tra 1000 e 2000 m totali di lunghezza compresa tra 40m e 120 m ciascuno. Il diametro di perforazione è di 46 mm con recupero di una carota di 32 mm.

La tempistica di esecuzione dei sondaggi prevede 1 anno di lavoro non continuativi, dovendosi intervallare le fasi di carotaggio a quelle di analisi dei carotaggi e di valutazioni intermedie.

I sondaggi vengono eseguiti secondo ventagli inclinati verso il basso o verso l'alto dalla medesima postazione per massimizzare il recupero di informazioni.

La sonda potrebbe essere ricollocata, sempre lungo lo stesso ramo di galleria, su alcune postazioni differenti da quella iniziale in caso le informazioni geo-strutturali e/o la presenza di vuoti sotterranei, non conosciuti e non preventivamente verificabili, lo richiedessero in quanto la carenza di dati documentali e cartografici non permette di prevedere se durante la perforazione possano essere attraversate vuoti minerari legati alle vecchie coltivazioni. Lo spostamento del cantiere di perforazione implica lo spostamento della sonda e delle attrezzature di alcune decine di metri (dell'ordine di 20-30 m) e richiede un turno lavorativo.

Analogamente, la citata sezione di **Cropino**, che è impostata sul versante sinistro del T.Marmazza ed è attualmente oggetto di rilievo geologico strutturale, potrebbe essere interessata da un'analogha campagna di sondaggi da eseguirsi con identica metodologia, ma in una fase successiva.

EFFETTI PREVEDIBILI SULL'AMBIENTE.

L'attività in programma non ha alcun impatto apprezzabile sull'ambiente naturale e sull'acqua sotterranea in quanto il metodo di carotaggio a diamante non prevede l'utilizzo di sostanze chimiche (se non polimeri atossici e solubili in acqua utilizzati solo occasionalmente e molto diluiti).

A. GESTIONE ACQUA DI PERFORAZIONE.

L'acqua utilizzata per la perforazione viene raccolta direttamente dal flusso sotterraneo presente in galleria e all'uscita dal foro di perforazione viene fatta decantare in una vasca per far sedimentare il materiale fine in sospensione proveniente dal taglio della corona diamantata in maniera da essere restituita al flusso sotterraneo a valle del cantiere completamente chiara.

B. ENERGIA.

Per azionare la sonda elettro-idraulica e le possibili utenze accessorie (varie attrezzature manuali di lavoro) viene utilizzato un gruppo elettrogeno a motore termico, posizionato all'esterno in prossimità dell'imbocco minerario.

C. ALLESTIMENTO DEL CANTIERE.

I materiali e le attrezzature saranno trasportate (e rimosse a fine campagna) all'esterno della miniera mediante alcuni voli di elicottero, in quanto non esiste alcuna strada di accesso.

Occasionalmente si ricorrerà poi all'elitransporto per l'approvvigionamento dei materiali e per il trasporto a valle delle cassette con i carotaggi.

Non ci sono impatti addizionali dovuti all'uso dell'elicottero oltre il normale utilizzo lavorativo in ambiente alpino.

MITIGAZIONE DEGLI EFFETTI POTENZIALI.

1. Produzione sedimenti fini provenienti dal taglio della corona diamantata.

La corona diamanta montata su carotiere doppio T2 46 produce un foro di 46 mm di diametro ed una carota di 32 mm. La superficie anulare tagliata dalla corona è pertanto pari a $1,54 \text{ cm}^2$ che corrispondono a $1,54 \text{ cm}^3$ per metro di perforazione. Il volume di sedimento corrispondente generato da 100 m di perforazione è pari a 154 cm^3 , più o meno l'equivalente di un bicchiere d'acqua colmo. Trattandosi di materiale non trattato e che non ha subito alcun processo se non quello meccanico di comminazione per effetto del taglio, non si prevedono effetti possibili su un ambiente sotterraneo caratterizzato da abbondante materiale fangoso esistente e con identiche caratteristiche derivato dagli antichi lavori di estrazione mineraria.

2. Rumorosità.

la rumorosità della sonda è irrilevante in quanto i lavori si eseguono in sotterraneo a circa 300 m dall'imbocco. Gli operatori lavoreranno con i DPI adeguati al livello di rischio conformemente al DSSC (Documento di Salute e Sicurezza Coordinato).

Per quanto riguarda l'ambiente esterno le fonti di rumore possono essere generate dall'utilizzo dell'elicottero, che però è molto sporadico ed occasionale, e dal gruppo elettrogeno, se montato all'esterno.

Si richiederà all'impresa l'utilizzo di **gruppo elettrogeno silenziato** che rispetti le caratteristiche minime in conformità con la normativa CE.

In generale le caratteristiche di riferimento fornite da un potenziale trattista sono le seguenti:

Potenza acustica (LWA): dBA 95

Pressione acustica a 7 m: dB(A) 70

Si sottolinea inoltre che l'area antistante l'imbocco, dove presumibilmente verrà posizionato il gruppo elettrogeno, si trova in un sito disabitato a 800 m di quota sul versante per un raggio minimo di 1 km. L'unico potenziale ricettore è costituito dalla Casa Fontan, il vecchio fabbricato di servizio della miniera che è stato ristrutturato come area espositiva e di servizio per gli occasionali visitatori, ma non è abitato. In occasione di visite, in ogni caso, sarà d'obbligo interrompere l'attività di cantiere.

3. Emissioni.

Il gruppo elettrogeno è dotato di motore diesel ed è conforme alla normativa CE per i motori non stradali Stage III/IV o Stage V.

4. Materiali di consumo e rifiuti.

La gestione dei rifiuti e dei materiali di consumo seguirà le norme di buona pratica per lo stoccaggio e la rimozione.

a. Carburante per gruppo elettrogeno (gasolio) e olio idraulico per la sonda.

Le sostanze saranno mantenute in contenitori idonei ed appoggiati su vasche grigliate di contenimento, adeguate alla capacità dei rispettivi fusti.

b. Rifiuti solidi urbani

I rifiuti normalmente prodotti dall'attività del personale saranno stoccati in modo differenziato in accordo con le prescrizioni del comune di Pieve Vergonte e smaltiti a norma di legge.

5. Impatto visivo.

L'impatto visivo è inesistente, dal momento che i lavori saranno effettuati in sotterraneo.

L'area esterna, antistante l'ingresso della galleria, ha una superficie inferiore a 20 m² non è visibile dai sentieri. L'imbocco stesso è difficilmente individuabile dalla citata Casa Fontan (nota anche come Ca' Bianca). Le illustrazioni che seguono offrono una chiara visuale del sito e dell'ambiente circostante.

Il gruppo elettrogeno, che verrà posizionato sul piazzale antistante all'imbocco, ha dimensioni molto contenute (Lu 2m x La 0,9m x H 1,2m) e risulterà praticamente non visibile (Figure 2 e 3).

6. Iter autorizzativo del progetto/opera esistente

<i>Procedure</i>	<i>Autorità competente/ Atto / Data</i>
<input type="checkbox"/> Verifica di assoggettabilità a VIA	_____
<input type="checkbox"/> VIA	_____
<input type="checkbox"/> Autorizzazione all'esercizio	_____
Altre autorizzazioni	
<input type="checkbox"/> _____	<input type="checkbox"/> _____
<input type="checkbox"/> _____	<input type="checkbox"/> _____
<input type="checkbox"/> _____	<input type="checkbox"/> _____

7. Iter autorizzativo del progetto proposto

Fatti salvi gli eventuali adempimenti in materia di VIA ai sensi della Parte Seconda del D.Lgs. 152/2006, da espletare in base agli esiti della valutazione preliminare, il progetto dovrà acquisire le seguenti autorizzazioni:

<i>Procedure</i>	<i>Autorità competente</i>
<input checked="" type="checkbox"/> Autorizzazione all'esercizio – Variazione del Programma Lavori	Regione Piemonte – Servizio Polizia mineraria, cave e miniere
Altre autorizzazioni	
<input type="checkbox"/> _____	<input type="checkbox"/> _____
<input type="checkbox"/> _____	<input type="checkbox"/> _____
<input type="checkbox"/> _____	<input type="checkbox"/> _____

8. Aree sensibili e/o vincolate

<i>Indicare se il progetto ricade totalmente/parzialmente o non ricade neppure parzialmente all'interno delle zone/aree di seguito riportate¹:</i>	<i>SI</i>	<i>NO</i>	<i>Breve descrizione²</i>
1. Zone umide, zone riparie, foci dei fiumi	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	
2. Zone costiere e ambiente marino	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	

² Specificare la denominazione della zona/area e la distanza dall'area di progetto, nel caso di risposta affermativa (ricade totalmente/parzialmente); nel caso di risposta negativa (non ricade neppure parzialmente) fornire comunque una breve descrizione ed indicare se è localizzata in un raggio di 15 km dall'area di progetto

8. Aree sensibili e/o vincolate			
<i>Indicare se il progetto ricade totalmente/parzialmente o non ricade neppure parzialmente all'interno delle zone/aree di seguito riportate:</i>	<i>SI</i>	<i>NO</i>	<i>Breve descrizione</i>
3. Zone montuose e forestali	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	Ambiente vallivo di media montagna (800 m s.l.m.)
4. Riserve e parchi naturali, zone classificate o protette ai sensi della normativa nazionale (L. 394/1991), zone classificate o protette dalla normativa comunitaria (siti della Rete Natura 2000, direttive 2009/147/CE e 92/43/CEE)	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	
5. Zone in cui si è già verificato, o nelle quali si ritiene che si possa verificare, il mancato rispetto degli standard di qualità ambientale pertinenti al progetto stabiliti dalla legislazione comunitaria	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	
6. Zone a forte densità demografica	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	
7. Zone di importanza paesaggistica, storica, culturale o archeologica	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	L'area montana fu sede di attività estrattiva nel corso del XIX e XX secolo e permangono numerose vestigia della vecchia attività sottoforma di ruderi di vecchi fabbricati di servizio all'estrazione
8. Territori con produzioni agricole di particolare qualità e tipicità (art. 21 D.Lgs. 228/2001)	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	
9. Siti contaminati (Parte Quarta, Titolo V del D.Lgs. 152/2006)	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	
10. Aree sottoposte a vincolo idrogeologico (R.D. 3267/1923)	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	
11. Aree a rischio individuate nei Piani per l'Assetto Idrogeologico e nei Piani di Gestione del Rischio di Alluvioni	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	Si tratta di aree montane vallive soggette a forte erosione in occasione di piene torrenziali con effetti molto pericolosi per gli insediamenti allo sbocco nella Valle del Toce, sul grande conoide che caratterizza l'abitato di Pieve Vergonte.
12. Zona sismica (in base alla classificazione sismica del territorio regionale ai sensi delle OPCM 3274/2003 e 3519/2006) ³	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	Pieve Vergonte (VCO) - Zona 4

³ Nella casella "SI", inserire la Zona e l'eventuale Sottozona sismica

8. Aree sensibili e/o vincolate

<i>Indicare se il progetto ricade totalmente/parzialmente o non ricade neppure parzialmente all'interno delle zone/aree di seguito riportate:</i>	SI	NO	Breve descrizione
13. Aree soggette ad altri vincoli/fasce di rispetto/servitù (aereoportuali, ferroviarie, stradali, infrastrutture energetiche, idriche, comunicazioni, ecc.)	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	

9. Interferenze del progetto con il contesto ambientale e territoriale

<i>Domande</i>	<i>Si/No/? Breve descrizione</i>		<i>Sono previsti potenziali effetti ambientali significativi? Si/No/? – Perché?</i>	
	<input type="checkbox"/> Si	<input checked="" type="checkbox"/> No	<input type="checkbox"/> Si	<input checked="" type="checkbox"/> No
1. La costruzione, l'esercizio o la dismissione del progetto comporteranno azioni che modificheranno fisicamente l'ambiente interessato (topografia, uso del suolo, corpi idrici, ecc.)?	<i>Descrizione:</i>		<i>Perché:</i>	
2. La costruzione o l'esercizio del progetto comporteranno l'utilizzo di risorse naturali come territorio, acqua, materiali o energia, con particolare riferimento a quelle non rinnovabili o scarsamente disponibili?	<input checked="" type="checkbox"/> Si	<input type="checkbox"/> No	<input type="checkbox"/> Si	<input checked="" type="checkbox"/> No
	<i>Descrizione: Acqua per esecuzione sondaggi (1-2 l/s)</i>		<i>Perché: Si utilizza per la perforazione acqua sotterranea drenata dalle gallerie minerarie esistenti. Il quantitativo di prelievo è limitato al fabbisogno durante la perforazione, compreso tra 1 e 2 l/s. Non c'è "sottrazione" di acqua all'ambiente: il cantiere è assimilabile ad un'utenza che preleva l'acqua e la restituisce immediatamente a valle senza trasformazioni ed il quantitativo in gioco è comunque trascurabile.</i>	
3. Il progetto comporterà l'utilizzo, lo stoccaggio, il trasporto, la movimentazione o la produzione di sostanze o materiali che potrebbero essere nocivi per la salute umana o per l'ambiente, o che possono destare preoccupazioni sui rischi, reali o percepiti, per la salute umana?	<input checked="" type="checkbox"/> Si	<input type="checkbox"/> No	<input type="checkbox"/> Si	<input checked="" type="checkbox"/> No
	<i>Descrizione: Olio idraulico per la sonda e gasolio per il gruppo elettrogeno</i>		<i>Perché: I recipienti sia di liquidi nuovi (olii e gasolio) che usati (olii) sono stoccati all'esterno su appositi vasconi di contenimento grigliati con capacità doppia rispetto al quantitativo stoccato, onde assicurare il contenimento in caso di spillamento accidentale. I liquidi esausti sono successivamente smaltiti secondo le norme di legge.</i>	

9

9. Interferenze del progetto con il contesto ambientale e territoriale				
Domande	Sì/No/? Breve descrizione		Sono previsti potenziali effetti ambientali significativi? Sì/No/? – Perché?	
4. Il progetto comporterà la produzione di rifiuti solidi durante la costruzione, l'esercizio o la dismissione?	<input checked="" type="checkbox"/> Sì	<input type="checkbox"/> No	<input type="checkbox"/> Sì	<input checked="" type="checkbox"/> No
	<i>Descrizione:</i> Materiali di consumo vari, imballaggi		<i>Perché:</i> Si dispongono contenitori per la raccolta differenziata e lo smaltimento settimanale	
5. Il progetto genererà emissioni di inquinanti, sostanze pericolose, tossiche, nocive nell'atmosfera?	<input type="checkbox"/> Sì	<input checked="" type="checkbox"/> No	<input type="checkbox"/> Sì	<input checked="" type="checkbox"/> No
	<i>Descrizione:</i>		<i>Perché:</i>	
6. Il progetto genererà rumori, vibrazioni, radiazioni elettromagnetiche, emissioni luminose o termiche?	<input checked="" type="checkbox"/> Sì	<input type="checkbox"/> No	<input type="checkbox"/> Sì	<input checked="" type="checkbox"/> No
	<i>Descrizione:</i> Due sole fonti di rumore: gruppo elettrogeno e occasionale utilizzo di elicottero		<i>Perché:</i> Il gruppo elettrogeno utilizzato è silenziato, con Potenza acustica (LWA): dBA 95 Pressione acustica a 7 m: dB(A) 70. L'utilizzo dell'elicottero è occasionale e non continuativo. L'area di operatività esterna all'imbocco è situata in un punto distante più di 1 km da insediamenti abitativi continuativi.	
7. Il progetto comporterà rischi di contaminazione del terreno o dell'acqua a causa di rilasci di inquinanti sul suolo o in acque superficiali, acque sotterranee, acque costiere o in mare?	<input checked="" type="checkbox"/> Sì	<input type="checkbox"/> No	<input type="checkbox"/> Sì	<input checked="" type="checkbox"/> No
	<i>Descrizione:</i> Possibile perdita di olio idraulico per rottura di uno dei tubi dell'impianto idraulico della sonda.		<i>Perché:</i> Verifica preliminare dell'attrezzatura ad inizio di ogni turno. Predisposizione di materiale assorbente a disposizione degli operatori per intervenire immediatamente.	
8. Durante la costruzione o l'esercizio del progetto sono prevedibili rischi di incidenti che potrebbero interessare la salute umana o l'ambiente?	<input type="checkbox"/> Sì	<input checked="" type="checkbox"/> No	<input type="checkbox"/> Sì	<input checked="" type="checkbox"/> No
	<i>Descrizione:</i>		<i>Perché:</i>	
9. Sulla base delle informazioni della Tabella 8 o di altre informazioni pertinenti, nell'area di progetto o in aree limitrofe ci sono zone protette da normativa internazionale, nazionale o locale per il loro valore ecologico, paesaggistico, storico-culturale od altro che potrebbero essere interessate dalla realizzazione del progetto?	<input type="checkbox"/> Sì	<input checked="" type="checkbox"/> No	<input type="checkbox"/> Sì	<input checked="" type="checkbox"/> No
	<i>Descrizione:</i>		<i>Perché:</i>	

9. Interferenze del progetto con il contesto ambientale e territoriale

Domande	Sì/No/? Breve descrizione		Sono previsti potenziali effetti ambientali significativi? Sì/No/? – Perché?	
	10. Nell'area di progetto o in aree limitrofe ci sono altre zone/aree sensibili dal punto di vista ecologico, non incluse nella Tabella 8 quali ad esempio aree utilizzate da specie di fauna o di flora protette, importanti o sensibili per la riproduzione, nidificazione, alimentazione, sosta, svernamento, migrazione, che potrebbero essere interessate dalla realizzazione del progetto?	<input type="checkbox"/> Sì	<input checked="" type="checkbox"/> No	<input type="checkbox"/> Sì
	Descrizione:		Perché:	
11. Nell'area di progetto o in aree limitrofe sono presenti corpi idrici superficiali e/o sotterranei che potrebbero essere interessati dalla realizzazione del progetto?	<input checked="" type="checkbox"/> Sì	<input type="checkbox"/> No	<input type="checkbox"/> Sì	<input checked="" type="checkbox"/> No
	Descrizione: Torrente Marmazza e acqua sotterranea drenata dalle gallerie minerarie		Perché: Il quantitativo di acqua utilizzata per la perforazione è compresa tra 1 e 2 l/s, non paragonabile alla portata complessiva del Torrente Marmazza.	
12. Nell'area di progetto o in aree limitrofe sono presenti vie di trasporto suscettibili di elevati livelli di traffico o che causano problemi ambientali, che potrebbero essere interessate dalla realizzazione del progetto?	<input type="checkbox"/> Sì	<input checked="" type="checkbox"/> No	<input type="checkbox"/> Sì	<input checked="" type="checkbox"/> No
	Descrizione:		Perché:	
13. Il progetto è localizzato in un'area ad elevata interscambiabilità e/o in aree ad elevata fruizione pubblica?	<input type="checkbox"/> Sì	<input checked="" type="checkbox"/> No	<input type="checkbox"/> Sì	<input checked="" type="checkbox"/> No
	Descrizione:		Perché:	
14. Il progetto è localizzato in un'area ancora non urbanizzata dove vi sarà perdita di suolo non antropizzato?	<input type="checkbox"/> Sì	<input checked="" type="checkbox"/> No	<input type="checkbox"/> Sì	<input checked="" type="checkbox"/> No
	Descrizione:		Perché:	
15. Nell'area di progetto o in aree limitrofe ci sono piani/programmi approvati inerenti l'uso del suolo che potrebbero essere interessati dalla realizzazione del progetto?	<input type="checkbox"/> Sì	<input checked="" type="checkbox"/> No	<input type="checkbox"/> Sì	<input checked="" type="checkbox"/> No
	Descrizione:		Perché:	
16. Sulla base delle informazioni della Tabella 8 o di altre informazioni pertinenti, nell'area di progetto o in aree limitrofe ci sono zone densamente abitate o antropizzate che potrebbero essere interessate dalla realizzazione del progetto?	<input type="checkbox"/> Sì	<input checked="" type="checkbox"/> No	<input type="checkbox"/> Sì	<input checked="" type="checkbox"/> No
	Descrizione:		Perché:	
17. Nell'area di progetto o in aree limitrofe sono presenti ricettori sensibili (es. ospedali, scuole, luoghi di culto, strutture collettive, ricreative, ecc.) che potrebbero essere interessate dalla realizzazione del progetto?	<input type="checkbox"/> Sì	<input checked="" type="checkbox"/> No	<input type="checkbox"/> Sì	<input checked="" type="checkbox"/> No
	Descrizione:		Perché:	
18. Nell'area di progetto o in aree limitrofe sono presenti risorse importanti, di elevata qualità e/o con scarsa disponibilità (es. acque	<input type="checkbox"/> Sì	<input checked="" type="checkbox"/> No	<input type="checkbox"/> Sì	<input checked="" type="checkbox"/> No

9. Interferenze del progetto con il contesto ambientale e territoriale			
<i>Domande</i>	<i>Si/No/? Breve descrizione</i>		<i>Sono previsti potenziali effetti ambientali significativi? Si/No/? – Perché?</i>
superficiali e sotterranee, aree boscate, aree agricole, zone di pesca, turistiche, estrattive, ecc.) che potrebbero essere interessate dalla realizzazione del progetto?	<i>Descrizione:</i>		<i>Perché:</i>
19. Sulla base delle informazioni della Tabella 8 o di altre informazioni pertinenti, nell'area di progetto o in aree limitrofe sono presenti zone che sono già soggette a inquinamento o danno ambientale, quali ad esempio zone dove gli standard ambientali previsti dalla legge sono superati, che potrebbero essere interessate dalla realizzazione del progetto?	<input type="checkbox"/> Si	<input checked="" type="checkbox"/> No	<input type="checkbox"/> Si <input checked="" type="checkbox"/> No
	<i>Descrizione:</i>		<i>Perché:</i>
20. Sulla base delle informazioni della Tabella 8 o di altre informazioni pertinenti, il progetto è ubicato in una zona soggetta a terremoti, subsidenza, frane, erosioni, inondazioni o condizioni climatiche estreme o avverse quali ad esempio inversione termiche, nebbie, forti venti, che potrebbero comportare problematiche ambientali connesse al progetto?	<input type="checkbox"/> Si	<input checked="" type="checkbox"/> No	<input type="checkbox"/> Si <input checked="" type="checkbox"/> No
	<i>Descrizione:</i>		<i>Perché:</i>
21. Le eventuali interferenze del progetto identificate nella presente Tabella e nella Tabella 8 sono suscettibili di determinare effetti cumulativi con altri progetti/attività esistenti o approvati?	<input type="checkbox"/> Si	<input checked="" type="checkbox"/> No	<input type="checkbox"/> Si <input checked="" type="checkbox"/> No
	<i>Descrizione:</i>		<i>Perché:</i>
22. Le eventuali interferenze del progetto identificate nella presente Tabella e nella Tabella 8 sono suscettibili di determinare effetti di natura transfrontaliera?	<input type="checkbox"/> Si	<input checked="" type="checkbox"/> No	<input type="checkbox"/> Si <input checked="" type="checkbox"/> No
	<i>Descrizione:</i>		<i>Perché:</i>

10. Allegati			
<p>Completare la tabella riportando l'elenco degli allegati alla lista di controllo. Tra gli allegati devono essere inclusi, obbligatoriamente, elaborati cartografici redatti a scala adeguata, nei quali siano chiaramente rappresentate le caratteristiche del progetto e del contesto ambientale e territoriale interessato, con specifico riferimento alla Tabella 8.</p> <p>Gli allegati dovranno essere forniti in formato digitale (.pdf) e il nome del file dovrà riportare il numero dell'allegato e una o più parole chiave della denominazione (es. ALL1_localizzazione_progetto.pdf)</p>			
<i>N.</i>	<i>Denominazione</i>	<i>Scala</i>	<i>Nome file</i>
1	Relazione illustrativa con documentazione fotografica		<i>Descrizione_progetto_Val_Toppa.pdf</i>
2	Determinazione Dirigenziale DD 141/A1906A/2021 del 12/04/2021		<i>Rep_DD-A19_12_04_2021_0000141_I - File primario - DD-A19-141-2021-</i>

			TESTO_ATTO_timbrato.pdf
3	Piano topografico del Permesso di ricerca Val Toppa	1:10.000	Rep_DD-A19_12_04_2021_0000141_I - Allegato N° 1 - DD-A19-141-2021-All_1- Piano_topografico_timbrato.pdf
4	Procura Franco Monticelli		COR_Crestaltaly_CorpProxy_MonticelliM_4 May21.pdf
5	Programma dei lavori (vigente)		Programma_Lavori_Cresta_ValToppaApp_May20it.pdf

Charles Stephen Mark Fletcher
Cresta Minerals Italy srl
Direttore Generale



Il/La dichiarante
Franco Monticelli
(documento informatico firmato digitalmente
ai sensi dell'art. 24 D.Lgs. 82/2005 e ss.mm.ii)⁴



⁴ Applicare la firma digitale in formato PAdES (PDF Advanced Electronic Signatures) su file PDF.